

Ciao Alberto.

Pescara 5/10/06

La pagina che ti ha dedicato il "Corriere" del 26 settembre u.s. Te la sei ben meritata e ritengo che meriti anche di più.

Ti scrive un Tuo amico degli anni '60, quando in Palermo affrontai con tu e Taylor per la Repubblica all'insegna del Partito Repubblicano, il Partito di Corleone, di Francesco Tricomi e Aurelio Natali, con esultanza loro la malfece i Terzi.

Il Tuo scrivere è realta' che guarda sempre oltre "l'accusato". Sei un precursore di fatti e misfatti che nel tempo non accaduti, ma che Tu hai ben documentato anche un decennio prima.

La nostra Italia ha fatto proprio di uomini come te e non di figuranti o pseudo professori di ricerca e che politicamente offrono una spallata di incompetenza e di ignoranza nel governo delle nazioni. La politica delle "entrate" non è materia di professori e loro più, ma solo e soltanto di Politici avveduti.

Con i tuoi cari per favore per il
Ministro.

Salvo Cicala il giorno 22/10/1937
giulianova ti ringrazio i mesi della
più probante stima e la buona voglia
Egli ha esposto in "Economia Moderna"
non ha bisogno a motivo della presenza
morte al suo Maestro ed è servito
Bancois per 10 anni.

Non da loro abbraccio e gli auguri
più fervidi per il tuo domani.

Toti

Salvatore Cicala
Via B. Gagli, 22
40137 - Bologna

sett. 2005

Caro Alberto, benvenuto nel club dei quattrogenari
dove (nei limiti del possibile) si mangia si beve e bene
si sta". Lo dico per farci allegria, ma tentiamo di farli.
Un abbraccio fraterno al mio più antico amico

Eugenio

Caro Rouchey,
grazie per la Sua affettuosa
partecipazione al mio gaudio -

MADDALENA AFELTRA

al mio lutto -

Papà le ha voluto bene, e,

aveva di Lei, grande

considerazione - Sua

Maddalena

Virgilio NEWS

Giornale del Liceo Ginnasio Statale "Virgilio"
Via Giulia,38 - 00186 Roma
Tel. 066832421 Fax 0668300813
e-mail: liceo_virgilio@quipo.it

On. dott.
Alberto Ronchey
Piazza Adriana, 12-
00193 Roma

Egregio Onorevole,
abbiamo letto con interesse il Suo editoriale sul Corriere della Sera del 23 giugno, in cui ricorda il prof. Carlo Dionisotti.

In una prima ricerca fatta nei documenti conservati nella scuola per ricostruire quella che Lei chiama "personalità di forte autorevolezza", abbiamo trovato pochi dati anagrafici e una relazione sulla Prima I da Lei frequentata, in cui il prof. Dionisotti scriveva: "...non mancano elementi scadenti, ma nella classe vi è un gruppo di elementi sicuri, Lodigiani, Zuccari, Ronchey, Angeletti, Amiconi, che basta a sostenere il livello generale."

Inoltre una collega ricorda di aver studiato all'università su testi del Dionisotti.

Poiché il giornalino d'istituto, "Virgilio News" cerca di ricostruire pezzi della storia della scuola, vorremmo pregarLa di permettere a due studenti della redazione di rivolgerLe - nel prossimo settembre- qualche domanda sulla figura del professore e anche sulla Sua esperienza scolastica nel Virgilio.

In attesa di una Sua conferma, grazie e distinti saluti

Giuseppe Panuccio, insegnante
Via Mario Fioretti, 18 - 00152 Roma
Tel. di casa 06.5820.3262



30.09.05

prof. Alberto Ronchey

Gentile Professore,

mi scusi se mi permetto disturbarLa con il poco tempo che Lei ha a disposizione, e quindi per favore nessuna risposta/

Voglio ringraziarLa per gli ultimi tre editoriali sul "Corriere" che con tempismo, efficacia e profondità dovrebbero includersi nel programma di noi del centro-sinistra che stiamo blaterando su temi di nessuna importanza per i cittadini e perdiamo il contatto con essi ed i problemi scottanti che li colpiscono e di cui non vedono tracce nei discorsi politici. Grazie, grazie e grazie, sono indicazioni per tutte le persone che hanno a fare con il potere, ma andrebbero meditate dai nostri dirigenti di sinistra sempre affogati in un melenso "buonismo" ed in una mancanza di concretezza. Ho votato sempre a sinistra per vecchi idealismi, ormai tramontati dall'utopia all'esercizio del potere della realtà, ma non mi piace passare ad altre sponde e continuerò a votare a sinistra, assai dubbioso di quel clima euforico su una pretesa sicura vittoria.

Mi perdoni per lo sfogo, ma quando sento riconoscenza per una persona che sa affrontare i temi "reali" e non le chiacchiere insulse da una parte e dall'altra, è più forte di me. Debbo ringraziarla. Sarà pure esibizionismo, ma a 75 anni si può ~~per~~ perdonare.

Con infinita stima ed auguri

Luigi Mengoni
Via E.Mari 69/B
63100 Ascoli Piceno AP



UGO LA MALFA

1903 - 1979



Posteitaliane *filatelia*



postaprioritaria

Priority Mail

postaprioritaria
Priority Mail



Emissione di un francobollo commemorativo di Ugo La Malfa, nel centenario della nascita

Poste Italiane comunica l'emissione, per il giorno 13 ottobre 2003, di un francobollo commemorativo di Ugo La Malfa, nel centenario della nascita, nel valore di € 0,62.

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in rotocalcografia, su carta bianca patinata neutra, non filigranata, non fluorescente; formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; dentellatura: 13 1/4 x 13; colori: cinque più inchiostro interferenziale trasparente-oro; tiratura: tre milioni e cinquecentomila esemplari; foglio: cinquanta esemplari, valore "€ 31,00".

La vignetta raffigura, in primo piano a destra, un'immagine dello statista Ugo La Malfa e, sullo sfondo, una prospettiva dell'interno della Camera dei Deputati.

Completano il francobollo la leggenda "UGO LA MALFA 1903 - 1979", la scritta "ITALIA" ed il valore "€ 0,62".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Cari Vittoria e Alberto,

ho saputo ieri da Giancarla che e' molto dispiaciuta ad Alberto la ripubblicazione di un frammento di Fortebraccio nel primo numero dell'Unita' del 28 marzo. Mi spiace di averlo saputo cosi' tardi, se non altro per dirvi che spiace anche a me. Alberto sa bene che non ci sono scuse per il direttore responsabile. La riproduzione di Fortebraccio era in un compiegato preparato a parte, da un gruppo separato (sono storici dell'Universita' di Torino che fanno capo ad Augusto Cherchi) che a Roma non abbiamo mai visto prima dell'inserimento e della pubblicazione, perche' stampato a Milano e concordato solo sugli anni nei quali la scelta d'archivio doveva essere compiuta. Poiche' non ho mai frequentato la storia PCI ne' in quegli anni ne' mai, non avevo alcuna ragione di cercare o rivedere le pagine. Conosco bene gli storici, mi sono fidato e mi fido. A loro, generazionalmente del tutto staccati da allora, ogni cosa deve essere sembrata uguale a un'altra. Hanno evitato solo il Vietnam o la celebrazione di fatti interni del PCI che oggi sarebbero incomprensibili anche ai DS. Non penso che ci sia stata malevolenza da parte loro. Ma la loro indifferenza ai materiali di allora si accompagna alla decisione (poiche' siamo in pochissimi) di dividere il lavoro come facciamo sempre per i supplementi storici: a noi, a Roma, il numero del giorno. Agli autori del supplemento la responsabilita', concordata solo su un sommario, di cio' che andra' in pagina.

E' una spiegazione, non e' una scusa. Ma desidero dirvela se non altro per ripetere con voi qualcosa a cui avrete certamente pensato. Non c'e' e non c'era e non ci poteva essere alcuna ragione al mondo per altre intenzioni cosi' estranee alla mia vita.

Del resto lo stesso giorno (l'altro ieri) in cui Giancarla mi ha detto della vostra conversazione, Franco mi ha fatto notare che nella pagina Spettacoli, film alla TV, "La Tregua" era definita " deludente versione del libro di Primo Levi".


Quella pagina non e' stata preparata a Torino e stampata a Milano, eppure non avevo nè notato nè immaginato l'inclusione di una descrizione cosi' contrastante con la lunga intervista dedicata a Franco sulla stessa pagina appena due settimane prima, ad opera della stessa persona che cura i giudizi sui film.

Tutto questo serve a solo a dire che mi dispiace, mi dispiace molto. Non cambia le cose e non toglie la "responsabilita'". Ma dispiace lo stesso.

E mi da l'occasione di mandarvi, insieme con Alice, un saluto con amicizia.

Roma 18 giugno 2001

Furio



Risposta - ~~Rispondere a una domanda simile è come voler correre sulle sabbie mobili.~~
~~È una vecchia questione.~~ L'argomento è stato per lungo tempo discusso per ogni ver-
so, anzitutto dagli storici di professione e inoltre da cronisti come quel celebre
Scott^X che fu il primo a proclamare: "I fatti sono sacri, i giudizi sono liberi".
Lo storico George Clark usava opporre il "duro nocciolo rappresentato dai fatti" ^{alla}
~~È~~ "polpa circostante costituita dalle interpretazioni, soggette a discussione". Ma
dimenticava forse, ha osservato Edward Carr, che "la parte polposa del frutto è più
nutriente del duro nocciolo"^{X, M}. Malgrado il detto: "Prima mettete in ordine i fatti,
poi gettateli pure a vostro rischio e pericolo nelle sabbie mobili dell'interpreta-
zione", ~~un~~ personaggio di Pirandello, come sappiamo, afferma che un fatto è come un
sacco: ~~X~~ non sta in piedi se non gli si mette qualcosa dentro. Personalmente, io ri-
spetto sia il fatto sia l'idea interpretativa; ma devo constatare purtroppo che spes-
so quelle che chiamiamo idee sono soltanto parole, e mentre le parole sono morbide
(duttili e servizievoli) i fatti sono duri. ^A~~X~~ questo punto si pone ancora una vol-
ta la famosa questione dell'obiettività. / "Che una montagna assuma forme diverse a
seconda dei punti di vista dell'osservatore - ha scritto il Carr - non implica che es-
sa non abbia alcuna forma oggettiva, oppure ^{da allora} un'infinità di forme. / Se quando si tratta
di stabilire i fatti storici entra in gioco necessariamente l'interpretazione, e se
è impossibile giungere a un'interpretazione del tutto oggettiva, questo non implica
che un'interpretazione valga l'altra, o che i fatti storici non possano, in linea di
principio, essere sottoposti a un'interpretazione oggettiva". / Lo stesso Carr, ^{sen}~~sen~~
~~storia~~ storico inglese della rivoluzione sovietica, ricorda: "Ho visto nel mio campo
di studio troppi casi di interpretazioni stravaganti e deliberatamente prescindenti
dai fatti. Nessuno si stupirà che la lettura di alcuni ^{tra i} ~~dei~~ prodotti più tipici del-
la storiografia sovietica e antisovietica faccia talvolta pensare con una certa no-
stalgia all'illusione ottocentesca ^{d'} una storia puramente fattuale". Ecco perchè

Bellow
→

siamo tentati spesso di concordare con la tesi di Namier: "Meno l'uomo intralcia il libero gioco della propria intelligenza con dogmi e dottrine politiche, più il suo pensiero è chiaro e efficace". Non parliamo poi delle troppe idee nuove, che nascono e si spengono quasi ogni giorno per il solo piacere della così detta provocazione intellettuale o dell'originalità che ambisce ~~essere~~ ^{alla qualifica di} per forza rivoluzionaria.

"Ogni disegnatore di carte geografiche - protesta Saul Bellow nel romanzo Mr. Sammler's Planet - dovrebbe ^{mettere} ~~porre~~ il Mississippi nello stesso punto, ~~ed evitare~~ ^{evitare} l'originalità. Può essere noioso, ma uno bisogna che sappia dove si trova. Non possiamo trovarci di fronte un Mississippi che fluisca verso le Montagne Rocciose così, tanto per dilettarci ~~di~~ un cambiamento". Se posso dirlo, ~~senza esser~~ ^{senza} ~~tacciato~~ ^{facilmente} di filisteo, troppe idee nuove ormai ~~ogni giorno~~ ^{ogni giorno} muoiono in culla ^{vera} è una strage.

~~Ballou~~

(Expend)

~~Business Exp for 9-2-67~~

USA - airfare, etc. for 9-7-67

→ Saul Ballou Exp 11/4
transportation expenses

{ + fluisalberti / ^{Giacobini} Calloides 1746 |
(Stuart)

143 Tibyria erup. n. manus
medicum hian

Vierlo dietis via Hoff-Vicaris

revis / Kautsky / Berenstein
max videt. Copina Cptole

14 Internat. Tatak. Boudien 2.
(Poe, Shardsen)

144 prolo manifestini (tipu-
giallucini)
(Campo de' fini) delle

di antara mereka
(10-12)

di antara mereka
(10-12)

John Updike Intitolari

Intitolari:

1) Affermano una propria
identità tramite la detenzione
di beni, pubblici e privati.
Oltretutto,

firmemente con

(tutte le volte verrebbe, l'un dp. l'altro, l'han scritto) //

che che... sia una holding israeliana

bel momento

(un volume infillibile)

~~forza e subterfuge~~

prof. saude

o o o

Da un manoscritto di Jules Verne, 1863, su Parigi nel XX secolo: "La foto-telegrafia consentiva d'inviare lettere o illustrazioni fino alla distanza di 20 mila chilometri, ogni casa era cablata...".

o o o

aggiunte
7/8 Libro? da ~~100~~ n. 85

EXCÈ odno porlédnĕe
skazanie

i letopis otshchena moja - "

Quero un altro racconto / e

in una cronaca è finita / ?

recitato ~~o~~ le fiabe curate nel

brodi Godevov

significan

Nell'inglese elisbettiano ~~è~~ follia ~~non~~ non solo madness, crackness, folly, no
distraction, deconcentration, non solberentia implicit o diston pensando. E
Shakespeare di follia se ne interubera.

L'Olanda, secondo Flaiano: "L'equivoco è nel credere che Mondrian sia un pittore astratto. Case bianche o nere, con strisce bianche o nere e finestre rosso e blu. Linee orizzontali del paesaggio. Canali, strade, dighe. Gli olandesi rendono astratto il formaggio dipingendolo di rosso".

Keynes: È necessario a volte forzare
una tesi, per non soffocare
la vitalità dell'argomento
sotto una troppa densa coltre
di dubbi.

→ Scrittura Socratica

Come lo muore: lo muore ^{quò parole} le dice che ~~muore~~ obnovare i vetri e
non vuole di tentare finché muore.

↑
ecc. pochi.

Cinema 6-2-99
terza parte

SABATO 6 FEBBRAIO 1999

33

◆ LA BACCHETTA DEL '900 ◆

Scelta da ALBERTO RONCHEY

“ Comincio a preoccuparmi
perché sempre più spesso
scopro di avere idee
che non condivido ”

Woody Allen

La morte naturale dello spirito di un popolo si puo' manifestare sotto forma di nullita' politica.

Nessuno puo' saltare oltre lo spirito del suo popolo, ma' di questo possa saltar via dalla terra.

Justicia?

articolo anche di data...

Non c'e' eroe per il proprio cameriere; e Goethe aggiunge: "Non perche' l'uno e' un eroe, ma perche' l'altro e' il cameriere. Questi cava gli stivali all'eroe...".

3 fl.

Si puo' chiamare astuzia della ragione il fatto che quest'ultime faccia agire per se' le passioni (e gli interessi).

Se per esempio i discorsi di Pericle fossero stati elaborati da Tucidide, non sarebbero comunque estranei a Pericle stesso.

Aristotele dice che l'uomo si volge all'universale e al superiore solo quando sono soddisfatte le pretese dei suoi bisogni... (In Paesi come quelli torridi) l'uomo e' mantenuto in una ottusita' troppo grande, e' depresso dalla natura (non puo' far valere la sua liberta' spirituale contro le forze della natura) --- ((Non prevedeva possibilita' rivoluz tecn scient che ha modificato la geografia: Russia, Arizona ecc. Scrisse che "le zone calde e quella fredda non sono, come tali, teatro della storia del mondo").

~~XXXXXXXXXXXX~~

Hegel cm

Vide l'America come la cattiva copia dell'Europa. X Come Altona era copia volgare di Amburgo, Offenbach di Francoforte, Furtth di Norimberga. la definì "luogo di rifugio, verso cui si e' diretto il rifiuto dell'Europa". Oggi vediamo cosa puo' fare un rifiuto in un secolo. Paese di nostalgia; si dice che Napoleone abbia detto: Cette vieille Europe m'ennuie. Dunque non era e non e' solo XX ecc. *Prussfeld cartella USA-VE*

Hegel razzista. "Cio' che caratterizza l'indole del negrè e' la sfrenatezza. Questa loro condizione non e' suscettibile di alcuno sviluppo o educazio=

ne". Dunque non e' solo un giudizio storico, su cio' che e' stato finora (politico o biologico) ma su cio' che sara' e non puo' non essere. Dunque e' propriamente razzismo. Riassumere questa parte abbia avuto il razzismo nell'intera cultura occidentale. (Libro I dei 4 di lezioni sulla Filoz della Storia).

Cina 2300 AC, Egitto 2207, Assiria 2221, India 2204. Testi mosaici ebrei, Veda Indu', Omero Grecia, King Cina.

Cina. "Nei tempi antichi il suolo era patrimonio pubblico, dello Stato... Così fu per circa venti secoli".

"Cina Persia Turchia, l'Asia in genere sono la naturale dimora del despotismo".

REGNO DELLE DUE SICILIE
COLLEZIONE DE' REGOLAMENTI
DELLA REAL MARINA

Anno 1841.
N.º 266.

(N.º 6975.) REGOLAMENTO da impiegare a bordo
dei legni e dei bastimenti della Real Marina.
Napoli, 20 Settembre 1841

CAPITOLO XIX

Art. 27.- **FACITE AMMUINA** - All'ordine «Fagite Ammuina»: tutti chilli ché stanno a prora, vann'a poppa e chilli che stann'a poppa vann'a prora; chilli ché stann'a dritta vann'a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann'a dritta; tutti chilli che stanno abbascio vann'ncoppa e chilli che stanno 'ncoppa vann'abbascio, passann' tutti p' o stesso perruso; chi nun tiene nient'a ffa, s'aremeni a 'cca e a 'lla.

Ordine: «**FACITE AMMUINA!!!**»

N.B.: Da usare in occasione di visite a bordo delle Alte Autorità del Regno.

*Il Maresciallo di Campo
Direttore del Ministero
e della Segreteria di Stato
delle Due Sicilie
Firm. Giuseppe di Vadenizi*

5

TÜRKMENISTANYŇ MERKEZI DÖWLET BANKY

ŞU BANKNOŇ TOLEGLERIN AHI GÖRNÜŞLERI ÜÇIN YÖREYAR



AC7527922

AC7527922

5

BAS MANAT

TURKMENISTANYŇ MERKEZI DÖWLET BANKY

TURKMENISTANYŇ MERKEZI DÖWLET BANKYNYŇ BIRLIKLI ARZAWY
SERIPLÝ ÝOL BILEN KASAMAK KANUN BOYUNCA YZARLAÝLYYR

5



ABU SEYD-İ HADISLERI

5

BAS MANAT

5



ПРОПУСК № 0703

г-н Ронкей Альберто

НА КРАСНУЮ ПЛОЩАДЬ
в день 50-летия Великой Октябрьской
социалистической революции

7 ноября 1967 г.

Действителен при предъявлении документа



IL MONDO

a Mosca

Roma
29 agosto
1959

Caro Ronchey,
- tornato a Roma dopo
un breve periodo di vacanze
(a Fregene) trovo la tua
lettera. Ho voluto avvertirti
l'amministrazione di farli

avere il giornale. Sarei curioso
di sapere se ci sono lettori
a Mosca, e se per caso il
giornale potrebbe essere invia-
to all' Ambasciata o un
altra sede!

Un caro saluto e buon
lavoro.

Sui a Mm
Utheri Damm un Ju

Una relazione politica che deve illustrare l'opera svolta dai repubblicani di Roma dal 25 luglio 1943 ad oggi, non può fare a meno di esaminare la situazione politica italiana quale si presentava in quella data e l'opera svolta dai repubblicani dallo scio di questo al loro partito nel 1944, sotto la guida di Mussolini -

Ad allora, l'opinione di tutti, e solitamente per dare una valida idea di più o meno, dicono che non c'era una reazione che attraverso partiti politici, organizzazioni operaie, culturali, sportive che volevano far vivere una vita prospera e indipendente; dopo che gli uomini che ne facevano parte furono arrestati, processati, emarginati, perseguitati, mentre altri riuscivano a passare il confine, i repubblicani rimasti, di quali non si poteva attribuire nulla di specifico o parti oscuri e modesti seguaci, o perché la loro vita sembrava fatta di sacrifici e di rinunce in cui, curata rispetto, affrontarono con serenità le persecuzioni alle quali erano esposti e che nella maggioranza soffrirono: visite domiciliari, arresti temporanei, vigilanze speciali, negata la possibilità di lavoro, persecuzioni in forma di multe e multe e multe, la pubblica sicurezza già massima si andava ancor più rafforzando, incalzando, incoraggiata e sospinta dalla nuova concessione della scuola fascista -

I repubblicani resistettero! Attesero con serenità la fine della bufera, attesero che tornasse un raggio di luce per rinvigorire il loro apostolato -
Ma, insoddisfatti e sempre generosi fecero dei tentativi - Cominciarono a organizzarsi in

Silenzio, con incoscienza - ma furono martirizzati e
si ebbero altri arresti e mandarono al confino -
Intanto il fascismo trascinando dalla sua l'idea di potere
e di Tommaso si involse in guerra di conquista e ebbe
una naturale alleato il nazismo con il quale costruì
e organizzò l'attacco all'Europa - Metodicamente, progressivamente
si appropinquò Spagna, Austria, Polonia,
Cecoslovacchia, Grecia - a questo punto le nazioni
occidentali insorsero e fu la guerra totale.

I repubblicani e tutti gli antifascisti di qualunque
partito cominciarono a sperare, che nel tentativo di una
guerra che non poteva che essere decisiva per chi l'avrebbe
scatenata, si sarebbe materializzato il capovolgimento della
situazione politica dell'Italia - Ma questo e altri processi
i raggruppamenti clandestini tra i quali quello detto di
l'Italia Libera (movimento antifascista al quale aderivano
nomini di tutti i partiti politici) nel quale i repubblicani
affluirono in gran numero - nella certezza (nono o meno)
di poter con il loro temperamento rivoluzionario rispondere
quel movimento dal piano antifascista a quello anti-
monarchico - Non tutti però ebbero questa certezza;
alcuni avevano la preoccupazione di far risorgere il
Vecchio partito Repubb. ^{che solo in tutti i tribunali}
In colpa e responsabilità aveva il ^{miglior} diritto di vivere e
di innalzare la bandiera della sovranità dell'Italia
Le sorti della guerra si erano capovolte -
Tre anni erano durati i clamorosi successi delle Nazioni
dell'asse poi dopo un periodo di fasi alterne,
gli alleati presero decisamente il sopravvento e cominciarono
a ~~preparare~~ l'epoca delle iniziative probatorie!
Fu così che la situazione precipitò, perduta

La Libia, lasciaro la Tunisia, invasa la Siria.
Tutta l'Italia sotto il peso dei bombardamenti aerei
che distruggevano le nostre città, apparì chiaro al
re che la patria era perduta; le visite sui luoghi di
bombardamenti (Roma e Bari) gli dettero chiara la
visione che nessuno alla guerra egli avrebbe portato
ed allora sentì il colpo che sfiorò nel '25 luglio -
Mollat, ministro (il ministro indispensabile) dare una proposta
di libertà (limitata ai petegolezzi auto fascisti) ed a proprio
rimando di sorpresa e di gaudio genuino per riprendere questa
posizione in combattimento la Tunisia e quando era salvable
della organizzazione statale che egli intendeva tenere in proprio -
questo per il regime imperante
republican empressero la mossa e nella riunione
generale loro la sensazione ed serietà cui si accostò incontro.
Un manifesto dei "comitato dei partiti antifascisti" lanciava
un appello al popolo - Nell'elenco dei partiti sottoscritti mancava
il Partito Repubblicano Italiano, ma vi era quello del Partito di Azione
(già movimento "Italia libera") e si disse da chi ne aveva interesse
che quest'ultimo aveva associato il P.R.I. - niente di più falso!
Il movimento "Italia libera" era nato con lo scopo di proteggere
e combattere il fascismo e potevano aderire tutti gli antifascisti
della distensione di fede e di correnti politiche - Quando ^{qualche altro partito} non partì
dall'ignoranza e riprese la propria autonomia, erano liberissimi
di aderire nel movimento di trasformarsi in partito, ma nessuno
si accorse a dichiarare ^{de} la loro nuova organizzazione della
nuovo il vecchio Partito Repubblicano -

Alcuni repubblicani gelosi della storicità - tradizione
partito si riunirono immediatamente convocato il leader
del partito il P. d. Azione di appropriarsi delle querele, salde
repubblicane, decisero di mettersi subito al lavoro per la

riorganizzazione del P.R. - Maestri venivano nella
stessa riunione raccolti i fatti su un primo numero della
"Voce Repubblicana", che esprimeva le idee a tutti questi amici
che in buon numero erano stati trascinati nel Partito d'azione,
venne anche nominato un comitato provvisorio per organizzare
la incamminata subito il suo lavoro, ricercando e raccogliendo
gli amici rimasti fedeli, i quali accorsero rianimati alla
assemblea che si tenne ~~in~~ in Per. S. Pietro -

fra una colonna e l'altra del Portico Benvenuto, recando
un provvedimento all'ordine si faceva credere dei rifiutati,
stabilirono di dividere la città in zone e si divisero i
comitati - lavoro mirabile, faticoso, delicato, ma bisognava
avvicinare amici ^{valorosi} ancora nel Partito d'azione e convincerli a
lavorare nel nuovo Partito d'azione - si chiarirono equivoci
si spiarono situazioni controverse, si spronò ed incoraggiò
gli incerti ed i delusi, si ebbero successi ed insuccessi, ma
nessuno si perdette d'animo fino a arrivare alla mèta che si
era prefissa forte della ~~guilt~~ della battaglia a causa -

Contemporaneamente si stabilirono comitati in gli amici nella Provincia
e nelle altre Regioni del settentrione; si incaricarono le rispettive comi-
tati e si ebbe la soddisfazione di constatare che in Umbria, in Toscana,
in Liguria, in Lombardia nel Veneto gli amici erano animati dalla
medesima intenzione di far risorgere il P.R.I.

Intanto il "Comitato di Partito Antifascista", considerandosi arbitra-
riamente l'unico rappresentante dell'Italia Antifascista assunse
anche di predominio politico affrontandosi ad occupare quei
posti di comando che Badoglio concedeva nel tentativo di
controllare l'azione dei partiti e partiti al di fuori
del ^{del} ~~partito~~ nel memoriale tedesco reso noto dopo l'armistizio
Non repubblicani vedevano chiaro che la collaborazione
del Partito comunista con la monarchia non poteva offrire

di ribellione, ma il tradimento è ovunque. I socialisti (uniti, carliniani, P. L. R. e) cedono le armi, le caserme si puntano, le divisioni corazzate si arrendono; ma ancora nuclei di soldati si proclamano e combattono ed anche le nostre squadre sono in movimento - ma di questo parlerà al tentativo di Rivera nei primi di Ponte S. Paolo -

Con l'ingresso dei tedeschi, anche le cui armi formano i fascisti a Spandau, e mentre il paese si impadronisce di tutti i partiti, i socialisti, i repubblicani restano sereni al loro proprio battaglio - Continuano incessantemente la loro opera di organizzazione nelle riunioni clandestine vengono tenute nel lungo periodo della dominazione nazifascista. Un po' dovunque è in casa di amici, in giardini pubblici, in stalla di edifici, in luoghi di fortuna. Il lavoro non deve un attimo di sosta - le dottrine si formano, si formano nel partito numerosi gruppi di vecchi e nuovi amici per poter lavorare sotto la pura bandiera del glorioso P. R. I. Si pubblicano vari numeri della "Voce", migliaia di opuscoli di propaganda repubblicana, decine di migliaia di proclami Volontà che vengono distribuiti un po' dappertutto - si pensa ai giovani, e si stabilisce il gruppo studentesco che inizia la preparazione nelle scuole - si formano circoli giovanili - Per aiutare la propaganda fra i giovani si pubblicano due numeri di "L'alba Repubblicana", con articoli di nostri ragazzi che traspare l'ardore e la fede di questi freschi viranti nel nostro Partito -

Ma città si accende la lotta senza quartiere fra i padroni nazifascisti e le organizzazioni clandestine - ma la lotta clandestina vuole scaltrezza, capacità, niente faciloneria - allora i repubblicani oppongono la loro serietà, la loro prudenza, la loro scaltrezza, il loro vecchio storico costume, evitando il più possibile di gettare alle sbaraglio le loro forze - ma la vittoria, con questa lotta non mancherà.

Ed ecco che per la ferrea repressione nazista del ricupero del
sangue innocente la notte tedesca perdurava ed al buio -
Cont. liberi, punti da uomini nuovi park della lotta (quadre &
alini) e un dibattito democratico anche i rif. amici da poco
ra aderivano al Partito di azione: Bussi - Norma - Rufarom - tutti
nel sacrificio della vita e tutti uomini indimenticabili compagni di
fede, furono preceduti dall'arrivo di Giuseppe di Vittorio, fratello di
Jole Bravetta -

Le preoccupazioni non si esaurirono i repubblicani e continuerono nel
loro lavoro clandestino organizzando sempre più la sezione comunista
di una struttura, in un modo regolamentare, e alcuni consigli generali
dei quali risultò riorganizzato e ampliato con nuovi elementi il
comitato distrettuale che fino all'arrivo era in crisi e che poi
oggi viene disassorbito o sostituito per l'arrivo di un nuovo -
un consiglio generale si discute anche e si delibera di iniziare
la formazione di gruppi di "azione sociale" lavoro che fu iniziato
più tardi e che poi dopo la liberazione fu integrato da un comitato
di azione sociale che studiano le diverse direttive generali -

Una volta circospezione furono tenute anche delle riunioni
risuali dove si tennero alcune conferenze o conversazioni atte
a chiarire la linea politica del Partito e furono molte pagine
specie in certi quartieri dove maggiore era la presenza comunista
dei repubblicani dal partito d'azione che cercava con tutti i
mezzi di placare il nostro sviluppo -

Tuttavia anche la libreria politica moderna contribuiva
al nostro lavoro - varie pubblicazioni, circa quindici, arricchirono
il nostro lavoro di propaganda e furono veramente
molto efficaci - attraverso i giornali poterono approfondire la
nostra cultura politica e creare una base più solida -

Il movimento storico dell'entusiasmo agli universitari a Roma loro
i repubblicani pronti e decisi a dare il loro contributo - ma non

incominciò la sua prima attività a carico della rivista "L'Unità",
entro tutti i limiti consentiti, colmando con la rivista il vuoto lasciato
e riempendo. La sua attività si svolse in una continua ricerca di
serietà e la rivista "L'Unità" - articoli politici, economici,
summano e dimostrano la vastità delle sue visioni e la sua
preparazione in un numero di articoli - in "L'Unità" è un
periodico visto il pubblico la ricerca e la lotta con un
tempo crescente. Ma si occupò anche all'azione degli altri
giornali che la ricerca nella propaganda presso le organizzazioni
si fanno agli alleati ed in vista del diritto del Popolo Cristiano
a una vera sinistra con il potere monarchico e la responsabilità
del fascismo e della guerra -

Il partito è in piena azione, le riunioni si susseguono
alle riunioni, nelle sottosezioni si tengono conferenze, ad
amicci e riunioni serali, corsi di cultura politica e
repubblicana si iniziano. ~~si stanno sottosezioni~~ nel campo
indagati formazioni repubblicane si costituiscono in gruppi
numerose e ben organizzate, anche altre categorie
traffici, trasporti, studenti comunali, Bancari
lunghe riunioni e si vanno organizzando -

La sezione di Roma del Partito Repubblicano sviluppa
rapidamente, il numero degli iscritti aumenta giorno per
giorno si creano nuove sottosezioni alla periferia per
raccolgere amici del suburbio di Roma -

La manifestazione organizzata al teatro Braconio
nella quale Paolo Pacciardi riesce grandioso -
con 10.000 persone accorse, ma il teatro quinti
non può contenere solo 7.000 le altre si accostano
in tutto il disteso dagli adiacenti fuori del teatro -
occasione in cui tutti possono far riprendere le
pubblicazioni del loro organo "Alba Repubblicana", che

